



Foto V. Cavazza

# Terre irrigate

L'impegno dell'Ente  
e dei Consorzi di Bonifica  
per garantire le produzioni agricole  
senza mettere in secco il fiume Po

di Veronica Brizzi

**Q**uella appena trascorsa è stata ancora una stagione di emergenza per il fiume Po, ma il sistema dei Consorzi di bonifica ha comunque garantito a tutte le aziende agricole e zootecniche del territorio circa un miliardo di metri cubi di acqua. Così pur in una situazione al limite (il Po è sceso ai livelli più bassi degli ultimi dieci anni) è stata comunque garantita la stagione irrigua.

Il risultato si è potuto raggiungere grazie a una efficace gestione della distribuzione dell'acqua e a una politica di risparmio quantificata per quest'anno in circa 95 milioni di metri cubi d'acqua rispetto al 2005, una quantità equivalente al consumo annuale di una regione come la Liguria. Le politiche di risparmio sono state attuate sia programmando interventi di miglioramento della rete distributiva, sia introducendo metodologie gestionali innovative, come Irrinet; questo progetto, gestito dal Consorzio di bonifica per il Canale Emiliano-Romagnolo (Cer), dal 1999 fornisce gratuitamente consigli e in-

## TERRITORI CONSORTILI RICADENTI

Consorzio	Superficie complessiva (ettari)
Bonifica Reno Palata	196.235
Bonifica Renana	187.603
Bonifica Romagna Occidentale	193.359

dirizzi sulle pratiche irrigue alle aziende agricole via internet o via sms e con un risparmio del 20% dell'acqua agricola, senza deprimere le produzioni. Il Consorzio di Bonifica per il Cer partecipa inoltre al progetto comunitario Safir che studia i sistemi tecnologici e di gestione per utilizzare acque di bassa qualità per ottenere prodotti agricoli di pregio e sicuri per il consumatore.

A oggi, la maggior parte dell'acqua utilizzata per l'agricoltura è di superficie e proviene dal fiume Po mentre è in calo il prelievo dai fiumi appenninici. Questo conferma la fragilità del sistema irriguo attuale e la necessità di potenziarlo, affiancando al sistema di bonifica gli interventi strutturali previsti dal Piano irriguo nazionale e dal Piano regionale di tutela delle acque. L'Amministrazione provinciale, in linea con questo documento (che è in attesa di essere recepito all'interno del PTCP), sta identificando e valutando progetti di realizzazione di nuovi bacini e invasi a basso impatto ambientale per so-

stenere gli usi irrigui in agricoltura nel rispetto del minimo deflusso vitale dei corsi idrici.

L'orientamento per il futuro è di unire alle politiche strutturali e di risparmio la riorganizzazione delle modalità di prelievo, con uno spostamento sempre più consistente da quello di falda a quello di superficie. In questa direzione, sono in fase finale di esecuzione due interventi finanziati nel 2002 dal Ministero del tesoro e del bilancio che prevedono la realizzazione di due condotte che, allacciandosi al Cer rispettivamente nei Comuni di Bentivoglio e Mordano, porteranno l'acqua fino alle porte di Bologna e Imola.

La Provincia, insieme ai Consorzi di bonifica, finanzia progetti per migliorare la distribuzione della gestione irrigua per gli agricoltori, finalizzati soprattutto all'ottimizzazione di schemi già esistenti: attualmente ne sono in fase di realizzazione otto per un costo complessivo di oltre 2 milioni di euro, di cui circa 700mila a carico della Provincia. Per una

per la Bonifica Renana (circa 17 milioni di euro) riguardano la realizzazione e il completamento di impianti irrigui alimentati con acque provenienti dal Canale Emiliano-Romagnolo a Medicina e Correcchio. Il ruolo della Provincia è stato quello di verificare la coerenza dei progetti con le linee del Piano di tutela delle acque e con gli interventi di pianificazione generale e settoriale. Attualmente l'avvio dei progetti aspetta lo sblocco del finanziamento nazionale. Inoltre, anche all'interno del Piano regionale di sviluppo rurale 2007-2013, saranno previsti interventi specifici per la tutela della risorsa idrica, in cui la Provincia ha un ruolo di coordinamento e smistamento dei fondi. ■

## NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

di cui nella Provincia di Bologna (ettari)

151.168

180.233

29.940

corretta gestione dei prelievi idrici da corsi d'acqua superficiali naturali durante la stagione irrigua e nei periodi di siccità, la Provincia collabora inoltre all'apposito Tavolo tecnico composto da Associazioni di categoria, Servizio provinciale difesa del suolo, Autorità di Bacino e Consorzi di Bonifica.

All'interno del programma nazionale degli interventi nel settore idrico nel triennio 2006-2008 quelli che interessano la provincia di Bologna sono cinque, due relativi a opere del consorzio della Bonifica Reno Palata e tre del consorzio della Bonifica Renana, per un importo complessivo di 21,7 milioni di euro. Per la Bonifica Reno Palata (circa 5 milioni di euro) sono previsti l'adeguamento del canale Torbido a San Giovanni in Persiceto per ridurre le perdite e migliorare la qualità delle acque del Canale Emiliano-Romagnolo, la distribuzione in pressione per microirrigazione a Savignano sul Panaro, e il recupero di una ex cava a San Cesario per permettere l'invaso del canale. I tre interventi previsti

## SISTEMA DI OPERE GESTITO DAI CONSORZI

454 impianti e 2 dighe per la difesa idraulica e il sollevamento e l'utilizzo delle acque; 20mila km di canali utili sia per raccogliere e allontanare le acque eccedenti sia per distribuirle a usi produttivi; 41 casse di espansione per rendere più sicuro il territorio e valorizzarlo a fini ambientali.

## CONSORZI DI BONIFICA

Tutto il territorio regionale, in gran parte sotto il livello del mare, è classificato per legge di bonifica ed è suddiviso in 15 ambiti territoriali chiamati comprensori, delimitati da confini idraulici di bacino. Su ciascun comprensorio opera un Consorzio, per un totale di 15 consorzi di primo grado e 2 (Generale di Ferrara e CER) di secondo grado, che non erogano l'acqua direttamente all'utenza agricola ma la vendono ai consorzi.

Nella provincia di Bologna sono dislocati tre consorzi di primo grado (Consorzio della bonifica Reno Palata, Consorzio della Bonifica Renana e Consorzio della Romagna occidentale) e uno di secondo grado (Consorzio del Canale Emiliano-Romagnolo).